



AUDIZIONE INFORMALE IN VIDEOCONFERENZA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

Camera dei Deputati VIII Commissione Ambiente

Esame della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di Carbonio (COM(2022) 672 final)

mercoledì 6 settembre 2023 alle ore 12.20

Sabrina Diamanti, *Dottore Forestale*
Presidente

Marco Bonavia, *Dottore Forestale*
Consigliere Coordinatore Sistemi montani,
forestali, risorse naturali e faunistiche

Antonio Brunori, *Dottore Forestale*



Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. ANALISI RAGIONATA SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO EU “CARBON FARMING”	3

1. PREMESSA

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, con 84 Ordini territoriali, 15 Federazioni regionali o interregionali, rappresenta circa 20.000 Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Agronomi Junior, Forestali Junior e Biotecnologi iscritti all'Albo. L'ordinamento professionale è definito dalla Legge 7 gennaio 1976, n. 3 – come modificata dalla Legge 10 febbraio 1992, n. 152, e dal DPR 328 del 2001.

La professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale è una professione, quindi, regolamentata, strutturata in ordine professionale e caratterizzata dalla presenza di preminenti interessi pubblici. L'attività del Dottore Agronomo e Dottore Forestale è volta a valorizzare e a gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestali, a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, in generale le attività riguardanti il mondo rurale e territoriale, così come disciplinati nel dettaglio dall'articolo 2 dell'ordinamento professionale.

Ai Consigli territoriali degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e al Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è affidato il compito di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione e alla tutela del titolo professionale.

In ambito deontologico, l'importanza e la rilevanza costituzionale dell'attività professionale degli iscritti all'albo Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, ne impone un esercizio consapevole e socialmente responsabile, quale mezzo di attuazione dell'ordinamento professionale.

Le novità normative introdotte dalla riforma delle professioni (DPR 137/2012) hanno determinato un incremento delle garanzie delle prestazioni dei liberi professionisti per il cliente, in virtù della introduzione della polizza assicurativa obbligatoria, la formazione continua professionale, una più trasparente gestione dei provvedimenti disciplinari attraverso la separazione tra consigli amministrativi e di disciplina, la introduzione delle società tra professionisti.

2. ANALISI RAGIONATA SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO EU "CARBON FARMING".

La proposta di Regolamento che la Commissione europea ha presentato il 30 novembre 2022 (COM 2022-672), come noto istituisce un quadro volontario di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio.

Nel documento attualmente in valutazione, questo Consiglio Nazionale ha individuato alcuni passaggi fondamentali, che condivide pienamente, e più precisamente la volontà di:

- **incentivare le rimozioni di carbonio dall'atmosfera attraverso l'organizzazione nel suolo e nella biomassa agro-forestale;**
- **individuare metodologie di certificazione della rimozione del Carbonio specifiche per le varie pratiche di rimozione;**
- **combattere il greenwashing e costruire la fiducia nella società civile;**
- **armonizzare le condizioni di mercato del Carbonio.**

Non possiamo infatti che essere d'accordo su quanto riportato nella proposta al cap. 2, soprattutto relativamente alla *“Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva: Il cambiamento climatico è un problema transfrontaliero e ha effetti globali, indipendentemente dall'ubicazione delle fonti di emissioni di gas a effetto serra. Pertanto le sfide che comporta non possono essere risolte unicamente tramite interventi nazionali o locali, in quanto è improbabile che questi portino a risultati ottimali. Un coordinamento a livello europeo è in grado di potenziare l'azione per il clima e può integrare e rafforzare efficacemente le iniziative nazionali e locali. L'intervento dell'UE è giustificato da motivi di sussidiarietà, in linea con l'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.”*

I Dottori Agronomi e Dottori Forestali, al fine di avere un quadro di certificazione che garantisca la veridicità della sottrazione del carbonio dall'atmosfera, cioè che sia verificabile, che sia aggiuntivo rispetto a uno scenario *business-as-usual* e che sia effettivamente stoccato, individua nei seguenti passaggi gli elementi cardine:

1. le attività di rimozione del carbonio devono essere verificate da revisori competenti e indipendenti;
2. i sistemi di certificazione devono avere un sistema di governance affidabile;
3. le rimozioni di carbonio dovrebbero essere registrate in registri interoperabili per evitare il doppio conteggio.

I sistemi di **certificazione del carbon farming**, utilizzati dagli operatori per dimostrare la conformità al regolamento, devono basarsi su pratiche forestali e agronomiche che aumentino la capacità di assorbimento della CO₂ di suoli e foreste o che ne limitino le loro emissioni.

Per essere credibili e certificabili, si chiede che il modello Qu.A.L.ITY proposto nel Regolamento permetta alle tecnologie e pratiche utilizzate per le rimozioni di Carbonio di essere misurabili, addizionali, di lungo periodo e sostenibili. Le attività di rimozione del carbonio devono quindi preservare o contribuire a obiettivi di sostenibilità come l'adattamento al cambiamento climatico, l'economia circolare, le risorse idriche e marine e la biodiversità.

Per entrare nel dettaglio:

- relativamente alla **quantificazione**, le attività di rimozione del carbonio devono essere misurate con precisione e produrre benefici inequivocabili per il clima. A tal scopo si sottolinea la necessità di prevedere il coinvolgimento di personale competente e riconosciuto per le competenze nel settore agricolo-forestale negli audit di verifica;
- per il criterio di **addizionalità**, devono andare oltre le pratiche esistenti e quanto richiesto dalla legge. A tal scopo, il CONAF chiede che l'identificazione della BASELINE sia di natura standardizzata, ma basata sulle caratteristiche regionali e su norme già esistenti e condivise (per il settore forestale italiano, un ottimo esempio sono i Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

Ultimo aspetto è l'individuazione di un Registro dei Crediti generati che sia nazionale, sul modello di quello individuato dall'Articolo 45 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge del 21 aprile 2023, n. 41; tale norma ha istituito, presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), il "Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale". Riteniamo che il Registro del CREA sia garanzia di continuità per le attività finora svolte attraverso lo sviluppo del Codice Forestale del Carbonio, in primis, e delle successive attività di monitoraggio e divulgazione sul settore dei Crediti del Carbonio di origine agroforestale.

Si resta a disposizione per qualunque ulteriore approfondimento e/o contributo.